



DISTRETTO 34
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"IV STANZIALE"
Via Alighiero Noschese, 1 - S. Giorgio a Cremano (NA)
C.F. 95186960639 C.M. NAIC8FG00B e-mail naic8fg00b@istruzione.it
Pec naic8fg00b@pec.istruzione.it Tel/fax 081-275676 081- 470664
Sito web: www.quartostanziale.edu.it

Ai Docenti
Scuola Primaria
Scuola SSI°

Oggetto: Progetto formazione Didattica Innovativa e Digitale.

In attuazione della Delibera del CDD n.24 dell'a.s. 2020/2021 pubblicata sul sito web dell'Istituzione Scolastica, in merito al Piano Triennale di Formazione dei docenti, inserito nel PTOF aggiornato al 30 dicembre 2020, che prevede, come una delle priorità formative scaturite dalla situazione attuale e dalle nuove sopravvenute esigenze, la "formazione digitale", intesa come didattica digitale che si integri, come nuove metodologie, nella nostra didattica curriculare, si svolgeranno 2 ore di formazione per la Scuola Primaria e 4 ore di formazione per la Scuola Secondaria di I°. La formazione si articolerà in modalità frontale (on-line) e in workshop (on-line).

Si precisa che le ore di formazione rientrano nelle 40h delle attività funzionali art.29 CCNL 2006-09.

Si allega:

- Delibera del CDD n. 24 dell'a.s. 2020/2021
- Progetto formativo di accompagnamento alla Didattica Innovativa e Digitale "Digi Cafè"

Si ribadisce che la formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto del personale in quanto funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo delle professionalità individuali ed in quanto tale è dovere del Dirigente Scolastico dare attuazione del diritto dei docenti e attuazione delle delibere collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa *Patrizia Ferrione*
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Progetto formativo di accompagnamento alla Didattica Innovativa e Digitale – “Digi Cafè”

A cura di esperti esterni

“La didattica digitale può essere affiancata alle lezioni in presenza e dunque può essere utile farla diventare strutturale all’interno dell’organizzazione didattica del futuro.” Sulla base dei risultati di un sondaggio tra gli insegnanti, oltre che delle dichiarazioni del Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi, che vede la didattica digitale come un superamento necessario della didattica tradizionale, fare una riflessione sulla didattica innovativa può essere davvero utile.

Da quando l’emergenza Covid19 ha impattato violentemente sulle vite del mondo intero, la didattica digitale ha coinvolto per la prima volta le platee studentesche delle scuole di ogni ordine e grado, includendo anche i cicli dell’infanzia e della primaria, oltre quelli della secondaria, come una opportunità ed una sfida pedagogica pur con i noti limiti.

A quasi due anni dalla pandemia globale, siamo all’alba di una nuova fase in cui conciliare l’emergenza con una visione strategica. Affrontando la sfida con strumenti culturali adeguati e la consapevolezza delle grandi opportunità che si aprono per una didattica inclusiva e in grado di dialogare al meglio con le generazioni digitali.

La didattica digitale accompagnerà sempre più la vita della Scuola. (Vedi. intervista al Ministro Bianchi allegata)

In questo senso si propone un ciclo di incontri sulle tematiche della didattica innovativa e digitale, partendo da alcune riflessioni già acquisite dalla Scuola nell’ambito di iniziative precedenti per arricchirle con strumenti e tecniche che possano agevolare questo processo inarrestabile.

Si fornirà una cassetta degli attrezzi che possa aiutare nella progettazione e realizzazione di singole lezioni o di intere unità di apprendimento in didattica digitale; si mostreranno alcune best practices a livello nazionale ed internazionale; si simuleranno infine alcune situazioni empiriche.

Per affrontare e dominare un processo di cambiamento così importante serve un approccio condiviso e comune, che faccia dominare il processo e rendersene parte attiva, senza subirlo.

La prospettiva metodologica è quindi completamente orizzontale, pensata non come incontri frontali ma come momenti di riflessione reciproca: nessun “corso” bensì un “incontro” attraverso dei caffè “digitali”, in cui ciascun partecipante possa sentirsi a suo agio, e arricchirsi tramite il confronto reciproco, la condivisione di buone prassi. Solo un approccio cooperativo permetterà di interiorizzare e migliorare l’esperienza già fatta per riuscire a pensare a future possibilità di intervento nell’ambito della didattica digitale.

Di seguito, l’organizzazione in 7 incontri, ciascuno con un tema, in sincrono e in asincrono, con la possibilità di svolgere le attività in sincrono sia a distanza che in presenza, per un totale complessivo di 14 ore di apprendimento.

DIGICAFE

7 incontri per tematiche di didattica innovativa e digitale.

Nel MESE di GIUGNO 2021

Incontro 1 – “Tipi da(d) caffè”

- Teamworking e costruzione delle finalità

Un barista lo sa: ogni cliente è diverso. C’è chi ha bisogno di un caffè lungo, che preferisce quello in tazza e quello al bicchiere. Il buon barista prende le misure del suo avventore e gli serve esattamente il caffè di cui ha bisogno. Per farlo, ha bisogno di conoscerlo, e comprendere bene le sue abitudini.

In questo incontro acquisiamo le riflessioni svolte precedentemente e proviamo a fare una riflessione “più calda” sull’anno appena trascorso, comprendiamo le possibilità dell’Istituto e tracciamo una linea per giungere a quello che ci serve e ci interessa.

- Workshop – Gruppi di riflessività

Si precisa che questo **Incontro 1** impegnerà:

- Docenti di Scuola Primaria per 2h (15/06/2021-1h plenaria on-line + 1h workshop in gruppi on-line)
- Docenti di Scuola Secondaria di I° grado per 4h (23/06/2021 - 2h plenaria + 24/06/2021 - 2h workshop in gruppi on-line)

Nel MESE di SETTEMBRE 2021 (seguirà calendario incontri)

Incontro 2 – “Caffè freddo”

Cosa si può fare della didattica digitale non in emergenza

Il caffè freddo è quello che tradizionalmente prendiamo d'estate, magari in riva al mare, magari al bar con gli amici. È un caffè di conquista, di libertà, ben diverso da quello frettoloso del mattino.

Riflettiamo sull'esperienza della didattica digitale “a freddo”, pensando a quali possibilità e a cosa potrebbe essere inserito nella progettazione didattica “tradizionale”.

Incontro 3 – “Caffè bollente e amaro”

Didattica digitale: difficoltà da superare

Un antico modo di dire dice: “il caffè si beve dolce perché l'amaro vien da sé”. Ma non sempre è vero: talvolta il caffè amaro e bollente è difficile da mandare giù, ma qualche altra volta può piacere.

In questo incontro riflettiamo sulle difficoltà riscontrate nel percorso di didattica a distanza. Comprendiamo quali siano le problematiche, quali siano gli strumenti migliori per affrontarle...o aggirarle!

Incontro 4 – “Miscela”

Blended e Mixed Methods. Quali miscele?

La tradizione italiana vuole che il caffè utilizzato per l'espresso sia frutto della combinazione di più tipi diversi di caffè. Per questo si parla di “miscela” e ciascuno ha la sua preferita.

In questo incontro riflettiamo sulle differenze della didattica digitale, da quella integrata a quella a distanza, sul concetto di blended e su quello di “mixed methods” Didattica in spazi IBRIDI. Insomma proviamo a immaginare possibilità di miscela della didattica digitale.

Incontro 5 – “Moka”

Gli strumenti per realizzare anche da soli una buona didattica innovativa e digitale

La moka è una caffettiera ideata da Bialetti nel 1933 e prodotta in 105 milioni di esemplari nel mondo. È forse il prodotto di design industriale italiano più famoso e contemporaneamente più usato.

In questo incontro non riflettiamo ma operiamo. Parliamo di strumenti e tecniche pret a porter. Proviamo insomma a capire cosa si può fare per potenziare la didattica attraverso la didattica digitale. Questo incontro si svolge in asincrono.

Incontro 6 – “Caffè corretto”

Come utilizzare gli strumenti della didattica digitale nella programmazione e progettazione scolastica

Il caffè corretto è una deliziosa bevanda tipicamente italiana: è nel nostro paese che è nata l'abitudine di “correggere” il caffè aggiungendo un po' di liquore

Potenziamo gli strumenti a disposizione: Lim, tablet, piattaforme on line, versioni on line libri di testo ecc. e strumenti previsti PNSD, fab lab ecc.

In questo incontro proviamo a immaginare una integrazione sostenibile e reale con l'esperienza didattica di ciascuno.

Incontro 7 – “Il nostro Educafé”

Educafé è lo spazio per la sperimentazione di metodologie basate sulla “classe attiva” e l'integrazione, il più possibile fluida ed efficace, di contenuti e strumenti fisici e digitali. Varato dal Politecnico di Milano:

<https://www.metid.polimi.it/educafe/>

Anche l'Ateneo Federico II sta pensando di coinvolgere, oltre che i suoi docenti interni, anche i docenti di ogni ordine e grado in uno spazio di riflessione condivisa sulle proposte per innovare la didattica.

In questo incontro finale tiriamo le fila affinché questi spazi cooperativi e di gruppo per la riflessione diventino una buona prassi della scuola e possano vedere anche l'avvicinarsi di più figure formative, sia in misura di esperti esterni che di insegnanti interni all'istituzione scolastica.

Intervista al ministro Bianchi

Bianchi: “A settembre scuola in presenza. Ma sarà diversa dal passato”

“A me piacerebbe questo, ad esempio: che nella nuova normalità i ragazzi di una scuola di Napoli possano condividere le loro attività con una scuola del Piemonte, oppure che una scuola di Napoli, di Milano o di Palermo, potessero condividere attività con una scuola di Dusseldorf, di Praga o di Bratislava”, prosegue Bianchi.

E ancora: *“Mi piacerebbe che i nuovi strumenti possano essere usati con la coscienza di avere nuovi strumenti, per cui io so scrivere – e saper scrivere è importante perché significa avere il controllo della parola – ma so usare anche un video, l’immagine, il suono, la musica”*.

“Io credo -prosegue Bianchi – che noi abbiamo di fronte una grandissima opportunità per il nostro Paese: dimostrare che anche dopo la sofferenza si può imparare, che vuol dire non solo apprendere ma cambiare noi stessi. Questo è un Paese che deve cambiare nel profondo, e il profondo è quello di diventare più orgogliosi di quelli che siamo”.

Il Ministro sulla scuola del futuro sembra avere un’idea precisa: *“Vorrei una nuova normalità fatta di un Paese più conscio di quello che siamo, dei limiti ma anche delle capacità. Vorrei una scuola che fosse più capace di sentirsi il centro della nostra comunità nazionale. Vorrei una scuola in cui non soltanto la sicurezza dei corpi ma delle persone fosse diffusa e condivisa”*.

“Quindi io non mi auguro di tornare alla normalità pre pandemica ma di costruire una nuova normalità, che sia per tutti, in cui tutti i ragazzi del nostro Paese, in qualsiasi posto abbiano avuto le proprie origini, sentano di avere gli stessi diritti e sentando di diventare anche portatori degli stessi doveri- Sarà una presenza diversa dal passato, in cui finalmente potremo apprezzare di più la condivisione e la socialità. Sarà una normalità in presenza in cui però useremo tutti gli strumenti perché non si butta via quello che abbiamo fatto”, conclude Patrizio Bianchi.